

661.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Risoluzioni in Commissione:			
Frattini	7-00854	29139	
Izzo Domenico	7-00855	29139	
Benvenuto	7-00856	29140	
Interrogazioni a risposta orale:			
Crema	3-05001	29141	
Carrara Carmelo	3-05002	29142	
Selva	3-05003	29142	
De Ghislanzoni Cardoli	3-05004	29143	
Caparini	3-05005	29143	
Interrogazioni a risposta in Commissione:			
Scantamburlo	5-07272	29144	
Bono	5-07273	29145	
Costa	5-07274	29145	
Biricotti	5-07275	29146	
Gardioli	5-07276	29146	
Alborghetti	5-07277	29146	
Alemanno	5-07278	29147	
Interrogazioni a risposta scritta:			
Tatarella	4-28090	29148	
Procacci	4-28091	29149	
			29150
			29150
			29151
			29151
			29152
			29153
			29153
			29153
			29154
			29155
			29156
			29156
			29157
			29157
			29158
			29159
			29159
			29160
			29161
			29162
			29163
			29163

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La I Commissione,

premesso che:

nella seduta del 16 aprile 1997, è stata approvata all'unanimità la risoluzione 7-00214 a firma dei deputati Frattini, Boato, Giovanardi, il cui dispositivo impegna il Governo, in particolare, ad operare in modo che sia rispettato il principio statutario, di rango costituzionale, del bilinguismo nell'espressione della toponomastica in provincia di Bolzano;

nella medesima seduta è stata altresì approvata la risoluzione 7-00215 dei deputati Cananzi, Boato, Schmid, Zeller, in cui si è impegnato il Governo ad operare perché sia data piena attuazione « nella lettera » e « nello spirito » alle disposizioni dello statuto d'autonomia in materia di toponomastica;

considerato che:

da alcune settimane il presidente della provincia di Bolzano ha posto all'esame del Consiglio provinciale una iniziativa legislativa diretta alla drastica riduzione dei toponimi bilingui, con la scomparsa della denominazione in lingua italiana;

detta iniziativa, cui hanno fatto seguito posizioni ancor più radicali d'altre forze politiche del gruppo tedesco volte alla pressoché totale scomparsa dei toponimi italiani, prevede una distinzione tra località destinate a conservare la denominazione bilingue ovvero ad assumere la sola denominazione in tedesco, sulla base di criteri quali l'uso locale, le dimensioni, la rilevanza della località eccetera;

il principio del bilinguismo dei toponimi, affermato in modo inderogabile dallo Statuto, non può essere oggetto di revisione né di disapplicazione caso per caso, come in questa sede parlamentare

tutte le forze politiche presenti hanno riconosciuto, con la piena condivisione del Governo *pro tempore*;

dal 16 aprile 1997 ad oggi, nessuna modifica costituzionale è intervenuta per l'eventuale ridefinizione del principio statutario del bilinguismo della toponomastica in Alto Adige;

impegna il Governo

a confermare l'impegno, già assunto nel 1997, ad operare in modo che lo statuto d'autonomia, che è legge costituzionale e che garantisce la pace tra i gruppi linguistici, sia rispettato soprattutto in un principio fondamentale che è il bilinguismo, espresso anche nei toponimi.

(7-00854)

« Frattini ».

La XIII Commissione agricoltura,

premesso che:

la legge 23 dicembre 1996, n. 662 recante: « Misure di razionalizzazione della finanza pubblica », all'articolo 2, comma 177, ha previsto che le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'accesso degli esercenti attività agricola alle agevolazioni fiscali per il carburante, accertino la qualifica dell'attività d'impresa sulla base delle iscrizioni nel registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 580 del 1993;

la disposizione è motivata dalla necessità di realizzare una semplificazione dell'attività della pubblica amministrazione, sulla base di principi di funzionalità, ed una diminuzione del numero dei beneficiari, con un conseguente, notevole, risparmio per la finanza pubblica. In base alle disposizioni precedenti, infatti, l'agevolazione era concessa a chiunque effettuasse lavorazioni agricole quindi a prescindere dall'esercizio di un'attività d'impresa; in particolare era erogato carburante agevolato a tutti coloro che effettuavano lavorazioni agricole anche per autoconsumo;

il decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, all'articolo 1, nel ribadire che l'agevolazione è concessa solo alle imprese agricole iscritte nel registro delle imprese, precisa che le imprese di lavorazioni agromeccaniche, possono ottenere il carburante agevolato solo per lavorazioni effettuate a favore di imprese iscritte nel predetto registro e che quindi anche questa ulteriore limitazione comporta una riduzione dei beneficiari e quindi un risparmio per la finanza pubblica;

lo stesso decreto legislativo n. 173, all'articolo 1, comma 2 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 1999, il Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri del tesoro e delle politiche agricole, riduce la misura dell'accisa sul carburante utilizzato per usi agricoli, nei limiti degli eventuali risparmi di spesa realizzati per effetto delle disposizioni vigenti;

le regioni applicano con le richiamate limitazioni, le disposizioni suddette, per cui si è effettivamente realizzato un risparmio di spesa a seguito della riduzione del numero dei beneficiari;

l'agevolazione sul carburante è necessaria alle imprese agricole per rendere competitivi sul mercato i prodotti italiani rispetto a quelli di altri Paesi, soprattutto del Nord Europa;

il carburante è utilizzato maggiormente proprio per le produzioni di qualità e ad alta specializzazione, quindi da imprese che producono maggior valore aggiunto per il settore, occupano manodopera qualificata e contribuiscono in misura maggiore a ridurre il deficit della bilancia agroalimentare;

l'urgenza di provvedere è determinata anche dal forte aumento dei prezzi del petrolio sul mercato mondiale, per cui il beneficio della riduzione dell'accisa nell'attuale misura è vanificato dall'aumento della materia prima;

impegna il Governo

ad applicare il disposto dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 173 del 1998, disponendo la riduzione dell'accisa sul carburante utilizzato per impieghi agricoli a seguito dei risparmi di spesa verificatisi.

(7-00855) « Domenico Izzo, Ferrari »

La VI Commissione,

dal 1° gennaio 2000 per le imprese agricole con volume d'affari superiore a lire 40 milioni non trova più applicazione il regime speciale IVA, basato sulla detrazione in misura forfettaria dell'imposta dovuta;

il passaggio al regime ordinario comporta notevoli difficoltà per le imprese interessate, chiamate a far fronte ad adempimenti onerosi e a rilevanti complicazioni per quanto concerne gli obblighi contabili, oltre che un notevole aggravio del carico tributario sulle medesime imprese, con particolare riferimento ai comparti zootecnico e vitivinicolo;

per ovviare agli indicati inconvenienti è stata da più parti prospettata l'opportunità di una proroga dell'applicazione del regime speciale IVA indipendentemente dal volume d'affari realizzato dagli imprenditori agricoli, in modo da prevedere una ragionevole fase transitoria che consenta un passaggio al regime ordinario entro tempi ragionevoli, e comunque in termini meno onerosi;

tale ipotesi ha trovato soltanto parziale riscontro nelle disposizioni di cui all'articolo 60 della legge n. 488 del 1999, che prevede la prosecuzione dell'applicazione del regime speciale IVA limitatamente alle cessioni di beni riconducibili a contratti ad esecuzione continuata o differita stipulati entro il 31 dicembre 1999;

le suddette disposizioni, pur apprezzabili, rischiano tuttavia di determinare ulteriori difficoltà alle imprese interessate in ordine all'obbligo che ne deriva di tenere una doppia contabilità, a seconda

della data di perfezionamento del contratto e della natura delle prestazioni ivi previste;

sono state avviate alcune iniziative, a partire dalla creazione di una struttura di concertazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, volte a ricondurre le diverse disposizioni fiscali relative al settore agricolo ad una logica coerente e unitaria;

impegna il Governo:

ad adottare rapidamente un provvedimento finalizzato a disporre una proroga del regime speciale IVA per il settore agricolo fino al completamento del processo di revisione organica della disciplina tributaria delle attività agricole, cui si è fatto riferimento in precedenza.

(7-00856) « Benvenuto, Agostini, Cambursano, Conte, De Benetti, Piccolo, Pistone, Chiamparino, Acciarini, Buglio, Furio Colombo, Cennamo, Brunale, Rabbito ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

CREMA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'Ania (Associazione nazionale delle compagnie assicurative) ha prospettato di recente ed in più riprese l'intenzione di aumentare le tariffe Rc auto del 20 per cento;

tale aumento fa seguito ad una serie di aumenti annuali, quasi sempre a due cifre, applicati ininterrottamente a partire dalla liberalizzazione delle tariffe Rc auto;

la lievitazione abnorme delle tariffe sarebbe dovuta, stando all'Ania « alla dinamica forte e progressiva » del costo risarcimento danni, a fronte del quale le

compagnie assicuratrici si dichiarano impotenti e, in ogni caso, appaiono certamente passive, limitandosi a trasferire i costi sull'utente-automobilista;

l'Ania imputerebbe l'incremento degli indennizzi alla crescita dei sinistri, all'aumento dei « danni biologici » (in particolare la micro-invalidità permanente avrebbe raggiunto una frequenza doppia della media europea), alla presenza costante delle truffe e ai costi dei ricambi auto;

l'Rc auto si configura come un servizio pubblico e perciò deve essere gestita con grande senso di responsabilità ed oculatezza dell'utente-automobilista, e non come un'attività economica a rischio-zero e che non sembra che siano intervenuti salti qualitativi di produttività, professionalità e specializzazione;

nel settore, dal 1994, anno della liberalizzazione, ad oggi stenta ancora ad affermarsi una reale concorrenza; al contrario si intravede una generale uniformità delle condizioni praticate dalle compagnie, solo minimamente scalfita da qualche marginale difformità;

il sistema del « bonus-malus », cardine della Rc auto in Italia, secondo una recente ricerca, appare « squilibrato », perché da un lato non incentiverebbe a sufficienza i conducenti migliori e dall'altro non penalizzerebbe in modo decisamente dissuasivo i conducenti peggiori od inesperti —:

quali iniziative intenda assumere per arrestare questa rincorsa premi-indennizzi, assolutamente inaccettabile, e comunque per addivenire in tempi brevi ad una generale revisione dell'attuale regolamentazione, visti gli effetti deludenti della liberalizzazione delle tariffe, e non ultimo dello stesso ruolo dell'Isvap di cui finora non si è a conoscenza né di pubbliche analisi né di pareri sul fenomeno lamentato. (3-05001)

CARMELO CARRARA. — *Ai Ministri dell'interno e per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Sottosegretario Franco Barberi è, almeno politicamente responsabile per gli incresciosi fatti avvenuti a Valona nell'ambito della missione Arcobaleno e peraltro, non può farsi luogo alla nomina dello stesso a capo della prevista Agenzia per la protezione civile non ancora in funzione in carenza dello specifico decreto attuativo;

l'articolo 87 del DL n. 300 prevede che, entro l'aprile 2000, l'agenzia per la protezione civile sia dotata di statuto e di regolamento, condizioni imprescindibili per la sua concreta esistenza e funzionamento;

in ogni caso il Barberi non ha affatto dato prova di particolare valenza professionale, né di buon andamento gestionale del dipartimento della protezione civile, per come è dato rilevare dalla vicenda relativa alla trattativa privata degli aerei Canadair incredibilmente acquistati ed affidati ad una « società fantasma », fatto che ha generato un contenzioso non solo in sede amministrativa ma anche in sede civile e penale;

a tale riguardo risulta sottoposta a vaglio critico di diverse autorità giudiziarie la aggiudicazione del servizio antincendio boschivo alla Sorem, con conseguenze dannose a causa della idoneità e dell'inefficienza del servizio, per il patrimonio boschivo nazionale;

il dipartimento della protezione civile non ha rispettato la procedura dettata dalla normativa vigente in materia, non rilevando, ad eccezione della Sorem, tutte le imprese indicate come idonee dalla commissione di esperti appositamente nominata (quali la Sisam e la Eli - Fly);

la Sorem non era mai stata operativa ed era totalmente priva di piloti e di tecnici abilitati all'espletamento del servizio, e quindi la stessa ditta non poteva mai assicurarsi, anche secondo la normativa comunitaria, il servizio a trattativa privata,

non disponendo né di una comprovata capacità tecnica né di una capacità economica finanziaria;

gli unici piloti qualificati per gli aerei CL 415 erano quelli alle dipendenze della Sisam e nessuna iniziativa seria è stata avanzata dal Ministro, nonostante la Sorem non sia stata operativa per i primi quattro mesi, neanche alla scadenza del termine contrattuale di centoventi giorni, posto a pena della risoluzione del contratto;

in carenza di velivoli, di piloti ed equipaggi, la società affidataria non ha affatto garantito il servizio alba-tramonto, vanificando ogni sforzo utile in funzione di spegnimento dei numerosi incendi occorsi nella stagione estiva;

in tutta questa vicenda a prescindere dalle eventuali responsabilità penali che dovessero emergere, il Sottosegretario Barberi ha dato prova di essere inidoneo per la delicata funzione che ricopriva e la sua permanenza nell'ex dipartimento per la protezione civile sarebbe oltremodo inopportuna anche in considerazione delle carenze di strutture di controllo da parte del Parlamento della prevista Agenzia per la protezione civile —:

se il Governo non intenda revocare immediatamente la nomina di Franco Barberi a Direttore dell'Agenzia per la protezione civile e in ogni caso quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Governo per il danno cagionato all'erario in ordine alla vicenda menzionata in premessa, a causa delle patenti violazioni di legge operate dal dipartimento nell'affidamento a trattativa privata della società Sorem del servizio antincendio boschivo. (3-05002)

SELVA e MUSSOLINI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento di Cirio a Pagani, uno dei più produttivi del gruppo, rischia tra poche settimane la chiusura;

l'attività conserviera svolta dalla Cirio a Pagani dà lavoro a 350 lavoratori stagionali, a una trentina di dipendenti fissi, e attraverso l'indotto, a un gran numero di famiglie;

i vertici dell'azienda intenderebbero creare due grandi poli alimentari, uno a Caivano e l'altro a Piacenza, con grave danno per l'occupazione e, più in generale, per l'economia dell'intera zona;

lo stabilimento ha in prospettiva, considerate le esigenze del mercato, grandi possibilità di sviluppo -:

quali iniziative si intendano adottare per salvaguardare un'attività che rappresenta una risorsa di particolare importanza anche per la valorizzazione del prodotto tipico dell'area di Pagani e delle aree vicine;

che cosa i Ministri interrogati si propongano di fare per tutelare il personale che, nell'eventualità di una chiusura dello stabilimento, non avrebbero altre prospettive di impiego. (3-05003)

de GHISLANZONI CARDOLI e LOSURDO. - *Ai Ministri degli affari esteri, delle politiche comunitarie e per le politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

il 18 gennaio 2000, la Commissione europea ha formalmente approvato i risultati del negoziato con il Messico per la creazione di un'area di libero scambio tra le due parti;

secondo le informazioni disponibili, saranno progressivamente ridotte, a partire dal 2003, le tariffe da applicare sulle esportazioni di prodotti agricoli ed alimentari del Messico destinati all'Unione Europea;

sarebbe stata stilata una lista di prodotti agricoli comunitari individuati come più sensibili, ai quali verrà assicurata una protezione rafforzata. In questa lista non sarebbero comprese le produzioni ortofrutticole;

verrebbe assegnata, tra l'altro, al Messico una quota d'esportazione per succhi d'arancia e fiori recisi;

i risultati del negoziato condotto dalla Commissione europea saranno sottoposti al Consiglio dei ministri « Affari Generali » entro la prima metà dell'anno in corso -:

quale sia la posizione del Governo in merito e quali iniziative intende assumere a tutela degli agricoltori italiani. (3-05004)

CAPARINI e FAUSTINELLI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

i processi di riorganizzazione del settore elettrico susseguenti all'attuazione del decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79 di « Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica » e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 agosto 1999 « Approvazione del piano per la cessione degli impianti dell'Enel spa » hanno portato alla riconfigurazione di Enel spa come tracciato nel documento « Lineamenti organizzativi della società Enel Produzione » del 2 dicembre 1999;

da tale documento si prospetta la partecipazione di Enel Produzione al « core business » del gruppo Enel attraverso la gestione diretta degli impianti di produzione articolando la società in quattro funzioni operative: sviluppo impianti, gestione impianti, energy management e servizi integrati per la generazione;

in particolare la funzione gestione impianti assume la responsabilità delle attività degli impianti di produzione termoelettrica e idroelettrica. Questa sovrintende a quattro aree di gestione ed alle unità di *business* termoelettriche ed idroelettriche autonome, responsabili della gestione operativa degli impianti e del risultato tecnico-economico, della formulazione e controllo dei *budget*, dei rapporti con il territorio e con gli enti, dell'acquisizione delle risorse esterne alla gestione delle risorse umane e delle relazioni sindacali;

nel progetto di riorganizzazione le 8 unità di *business* idroelettriche sovrintendono gli impianti idroelettrici allocati in una determinata area geografica e si articolano su una o più aree. Le unità di *business* sono aggregazioni di impianti e risorse e, in alcuni casi, nella loro costituzione si è verificato l'accorpamento di nuclei confinanti;

la Valle Camonica è pesantemente interessata dalla ristrutturazione in atto considerato il ruolo strategico assunto durante le fasi del processo di elettrificazione del paese. Lo confermano la presenza di due impianti di dimensione nazionale (San Fiorano ed Edolo per oltre 1.500 kWh). I frequenti dissesti geologici, la massiccia captazione delle risorse idriche alle varie quote (principalmente ad opera dell'Enel, ma anche di autoproduttori grandi e piccoli) e l'accumulo di 112 milioni di metri cubi di acqua in 33 bacini distribuiti a media ed alta quota lungo l'intera vallata, il controllo e la gestione del sistema idroelettrico complesso come quello in esame, la contiguità degli impianti con i centri abitati è effettuato dal nucleo direzionale di Cedegolo che dispone di una sede modernamente attrezzata, di personale idoneo e altamente qualificato che controlla i reparti operativi di Cedegolo ed Edolo;

le previsioni contenute nel citato documento organizzativo dell'Enel Produzione aprono notevoli incertezze sul futuro del nucleo di Cedegolo quale unità di *business* idroelettrico con competenza sugli impianti della Valle Camonica, del Garda bresciano e della provincia di Bergamo;

le motivazioni di ordine sociale legate allo storico ruolo che l'Enel ha nel territorio in oggetto, la massiccia presenza di strutture e manufatti ad elevato impatto ambientale, la crisi economica del settore siderurgico e la conseguente deindustrializzazione che ha comportato un aumento esponenziale dei tassi di disoccupazione sono elementi di supporto ad una pianificazione degli investimenti di Enel Produzione in Valle Camonica -:

se non intenda tutelare la professionalità del personale Enel al fine di garan-

tire la reale sicurezza delle aree produttrici;

se non ritenga opportuno verificare i piani d'investimento di Enel Produzione in Valle Camonica, anche alla luce delle più recenti e penalizzanti decisioni che hanno condotto quest'area al superamento della direzione zonale della distribuzione e alla chiusura del Centro di controllo di San Fiorano come già segnalato nell'interrogazione n. 5-06809 Caparini ed altri;

se non intenda impegnare il Governo nell'attuazione della legge n. 97/94;

se non intenda attuare l'ordine del giorno n. 9/2497/001 Caparini ed altri approvato dal Parlamento con parere favorevole del Governo che veniva impegnato ad attuare misure atte a compensare gli enormi disagi ambientali-economici alle quali sono sottoposte i cittadini nelle aree produttrici. (3-05005)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

SCANTAMBURLO e RUZZANTE. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

la legge n. 124/99 prevede lo svolgimento dei concorsi riservati per la immissione in ruolo dei docenti precari aventi una significativa anzianità di servizio, preceduto dalla frequenza di un apposito corso;

la ordinanza ministeriale n. 153/99 obbliga i docenti alla frequenza di corsi che variano dalle 90 alle 120 ore in poco più di due mesi. La maggior parte dei docenti presta anche servizio con contratti a tempo determinato, per cui non può assolutamente seguire in modo significativo un corso serio, così come prescriveva la legge n. 124;

non si può ritenere praticabile, sia pure in modo indicativo (circolare mini-

steriale n. 250 del 21 ottobre 1999) la frequenza di « tre ore pomeridiane o serali per tre o quattro giorni alla settimana », considerato che verrebbero a mancare i tempi di riflessione, di studio, di rielaborazione di quanto si va apprendendo e costruendo durante il corso;

tutto ciò sta procurando forte disorientamento e gravi difficoltà sia tra i corsisti, sia tra i dirigenti scolastici incaricati di coordinare detti corsi -:

se non ritenga di disporre con un sollecito provvedimento la proroga del termine di detti corsi al mese di aprile 2000, al fine di consentirne uno svolgimento davvero dignitoso ed efficace per gli interessati e per la scuola italiana. (5-07272)

BONO, GASPARRI, MANZONI, PAOLONE e ARMANI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

l'articolo 64 della legge 1° aprile 1981, n. 121 (nuovo ordinamento dell'amministrazione di pubblica sicurezza) prevede che può essere fatto obbligo per gli appartenenti ai ruoli di Polizia di Stato di mantenere la reperibilità secondo le modalità stabilite dal regolamento di servizio;

l'articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1985, n. 782 (approvazione del regolamento di servizio dell'amministrazione della pubblica sicurezza) che disciplina l'obbligo della reperibilità del personale della Polizia di Stato, prevede al comma 6 testualmente: « con decreto del Ministro dell'interno sono altresì indicati i dirigenti degli uffici, reparti o istituti che hanno l'obbligo della reperibilità in ragione della carica ricoperta »;

a tutt'oggi i ministri dell'interno che si sono succeduti dal 1985, non hanno provveduto a quanto statuito dalla norma richiamata;

in mancanza di regolamentazione dell'istituto i funzionari della polizia di Stato dirigenti di uffici continuano a mantenere una perenne reperibilità, anche nel

giorno di riposo settimanale ed in periodo di congedo ordinario e straordinario, in quanto di fatto ciò viene preteso dai rispettivi dirigenti ed, in particolare, dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza - prefetti e questori - nonché dagli uffici sovraordinati del dipartimento della pubblica sicurezza del dicastero interrogato;

l'obbligo se pure non regolamentato, ma di fatto imposto ai predetti funzionari, si traduce in un gravoso onere per gli stessi, senza che ne sia previsto un qualsiasi - se pur simbolico - emolumento economico, dovendo essi far fronte alle pretese dei propri superiori che, in alcuni casi, minacciano perfino più o meno palesi atti di ritorsione, se non reperibili in qualsiasi momento della loro vita privata, pur liberi dal servizio e se non in grado di mettersi a disposizione, in pochi minuti, prescindendo da qualsiasi impegno personale e familiare;

l'istituto della reperibilità, di converso, è oggetto di contrattazione e di accurata analisi, in considerazione del gravame che esso comporta, tra il ministero dell'interno e le organizzazioni sindacali che rappresentano gli altri ruoli degli appartenenti alla polizia di Stato, tant'è che ne è stata disciplinata e sensibilmente ridotta la sua applicazione -:

se intenda il Ministro dell'interno finalmente regolamentare l'istituto, a distanza di ben 15 anni dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 782/1985, per sanare uno stato di reale, profondo disagio dei funzionari della polizia di Stato preposti ai vari uffici delle questure e delle specialità (polizia di frontiera, stradale, ferroviaria e postale);

se non ritenga opportuno, con l'emanazione di tale decreto, prevedere altresì la retroattività della sua efficacia in relazione al trattamento economico. (5-07273)

COSTA. - *Ai Ministri della sanità e per gli affari regionali.* - Per sapere - premesso che:

l'Unità sanitaria locale della regione autonoma della Valle d'Aosta ha deciso di

bandire una gara finalizzata all'appalto per un periodo di quattro anni dei « servizi di raccolta rifiuti e spazzamento aree esterne »: l'importo presunto annuo è stato fissato in lire 750 milioni (Iva esclusa);

anche ammesso che tali servizi venissero espletati anche durante i giorni festivi tale importo comporterebbe una spesa giornaliera di oltre 2 milioni -;

se ritengono tali cifre compatibili con i criteri di sana gestione dei fondi pubblici e quali siano i costi di mercato per analoghi servizi;

da chi e con quali costi siano stati finora svolti i servizi di raccolta rifiuti e spazzamento;

quale sia l'estensione delle aree esterne destinate allo « spazzamento ».
(5-07274)

BIRICOTTI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

da notizie di stampa risulta che la Toremar, della società di navigazione pubblica Tirrenia, ha modificato in modo unilaterale la normativa sugli orari di lavoro per i marittimi, mentre procedeva alla riduzione del numero dei traghetti in funzione dall'arcipelago toscano;

a margine di un incontro che aveva all'ordine del giorno questioni ben diverse, la Filt Cgil regionale, in modo del tutto casuale, è venuta a conoscere i nuovi, problematici progetti di Toremar che scaricano i problemi di contenimento dei costi di Toremar sull'occupazione;

il progetto di Toremar, se applicato, porta ad una riduzione di organici che può essere quantificata in una settantina di esuberanti che colpiscono tutte le qualifiche, mentre la salvaguardia dell'occupazione non può non essere considerata un punto fermo in ogni possibile riorganizzazione della flotta pubblica -;

se non intenda procedere ad una attenta verifica circa la discutibile linea di

condotta assunta da Toremar ripristinando corrette relazioni sindacali e scongiurando ogni iniziativa di riduzione dell'occupazione.
(5-07275)

GARDIOL. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

il Ministro interrogato, rispondendo alla interrogazione 5-07075 (Gardiol, Sergio Fumagalli, Ortolano) si è assunto l'impegno a convocare l'impresa Antibiotycos del gruppo Montedison al fine di ricercare una soluzione per il rilancio produttivo della azienda e per il mantenimento dell'occupazione negli stabilimenti di Rodano e Settimo Torinese;

il piano produttivo presentato dall'azienda prevede un taglio di 450 occupati (su 1200) e non prende in considerazione alcuna il rilancio produttivo degli stabilimenti italiani;

tale piano - se attuato - prelude allo smantellamento della ricerca nel settore chimico farmaceutico della Montedison con gravi ripercussioni sull'intero settore chimico;

L'Antibiotycos ha ottenuto negli ultimi cinque anni sovvenzioni o aiuti statali, regionali o europei per la razionalizzazione e il rilancio produttivo degli stabilimenti italiani -;

quale ne sia il loro importo;

quali iniziative il Ministro abbia assunto per contrastare la volontà di tagliare i rami italiani della produzione in un settore come quello chimico-farmaceutico che, in Europa e nel mondo, sembra destinato ad uno sviluppo.
(5-07276)

ALBORGHETTI. - *Ai Ministri degli affari esteri e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

il decreto ministeriale 1° febbraio 1996 all'articolo 2 stabilisce che « Ai cittadini residenti all'estero, titolari di pen-

sione corrisposta da enti previdenziali italiani o aventi *status* di emigrato, certificato dell'ufficio consolare competente per territorio, le prestazioni ospedaliere urgenti sono erogate a titolo gratuito e per un periodo massimo di 90 giorni nell'anno solare, qualora gli stessi non abbiano una copertura assicurativa, pubblica o privata, per le suddette prestazioni sanitarie »;

si è verificato il caso di un cittadino italiano, Giuseppe Fumagalli, iscritto all'Aire, giornalista per testate nazionali, il quale residente da alcuni anni all'estero, Togo, cerca da 3 anni inutilmente di vedersi riconosciuto il diritto di assistenza medica gratuita in caso di urgenza;

per vedersi riconosciuto questo diritto il soggetto presentò a suo tempo all'Asl di Milano un certificato di residenza rilasciato dal consolato del Togo, ma l'Asl non lo accettò richiedendo al suo posto « un certificato di stato di emigrante »;

recentemente il Fumagalli momentaneamente in Italia, fu ricoverato in Italia per una grave forma malarica per cinque giorni. Al momento di venire dimesso gli fu presentato dalla struttura ospedaliera un conto di lire 8.500.000 per le cure e la degenza;

al fine di ottenere il rimborso delle spese mediche il signor Fumagalli chiese il certificato « di stato di emigrante » ma per il Consolato italiano in Togo questo tipo di documento non esiste. L'ambasciatore Massimo Baistrocchi rilasciò quindi al signor Fumagalli « l'attestazione del diritto di assistenza sanitaria per i cittadini residenti all'estero che rientrano temporaneamente nel territorio nazionale »;

L'Asl di Milano non ha riconosciuto questo documento utile ai fini delle spese sanitarie;

se entrambe le amministrazioni, ministero degli affari esteri e ministero della sanità, abbiano dato e richiesto al soggetto interessato la documentazione necessaria all'assistenza del servizio sanitario nazionale;

in quale modo il signor Fumagalli possa vedere riconosciuto il diritto all'assistenza sanitaria. (5-07277)

ALEMANNO e SIMEONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 maggio 1995 si è proceduto, con decreto dell'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, allo scioglimento « per mafia » del consiglio comunale di Bardonecchia (provincia di Torino);

non si intende qui rivedere né discutere giuridicamente il decreto di scioglimento (del 2 maggio 1995), che ormai si è perfezionato ed ha esaurito i suoi effetti giuridici con la successiva elezione del sindaco avvenuta nel novembre 1997;

nella relazione di accompagnamento, che costituiva motivazione del decreto stesso si rappresentava un quadro di totale asservimento della vita pubblica ed amministrativa nonché dell'intera comunità alle organizzazioni criminali;

da più parti continuano ad esprimere, con forza, notevoli perplessità sulla reale gravità delle condizioni ambientali e sociali del comune e della comunità che motivarono l'adozione del provvedimento stesso (totale asservimento dell'amministrazione comunale ed il pieno condizionamento di tutta la vita pubblica al fenomeno mafioso);

è costituita inoltre in seno alla Commissione antimafia una speciale « sottocommissione » che ha lo scopo di riesaminare casi particolari di scioglimento laddove il fenomeno mafioso non si è rivelato successivamente né così grave né così inquietante;

esiste agli atti della Commissione un'istanza in tal senso da parte di un consigliere regionale del Piemonte (Roberto Salerno) che accompagna tale richiesta con una dettagliata memoria e ricognizione sulla situazione sociale ed economica della località;

dall'iter giudiziario conseguente allo scioglimento, a carico dell'amministrazione comunale colpita dal provvedimento non sembrerebbero essere emersi elementi di chiara « mafiosità » né altri che proverebbero un grave inquinamento mafioso (le irregolarità commesse sono di natura amministrativa);

nessun consigliere comunale ha ricevuto avvisi di garanzia per fatti di mafia né a nessuno di essi è stato contestato alcun reato di ordine mafioso;

negli atti amministrativi in corso allo scioglimento, i commissari prefettizi (nominati nel decreto) non sembrano aver riscontrato alcuna irregolarità tant'è che approvano senza riserve il bilancio dell'esercizio in corso alla data di scioglimento e non revocano alcuna autorizzazione amministrativa in itinere;

non ultimo, Bardonecchia, in quegli anni, essendo località di frontiera contava su di un concentramento di forze dell'ordine di entità tale da non consentire nemmeno di potere immaginare un fenomeno mafioso di così vaste proporzioni come quello indicato nella relazione (si contava infatti su un Commissariato di Polizia, una Stazione di Carabinieri ed una Tenenza della Guardia di Finanza per un totale di circa 300 uomini permanentemente residenti in un paese di circa 2800 abitanti con un rapporto record di 1 agente ogni 10 abitanti!);

è importante distinguere i due aspetti fondamentali della vicenda e cioè:

il primo, relativo alla effettività o meno dell'inquinamento mafioso della vita sociale ed amministrativa della comunità, così come è stato rappresentato nella relazione che ha motivato il decreto (commistione e totale asservimento alla criminalità organizzata);

il secondo, relativo alla presenza e sussistenza di elementi mafiosi nella comunità stessa;

mentre sul secondo aspetto non si ha nulla da eccepire (il confino per legge a

Bardonecchia di elementi mafiosi è un fatto noto a tutti), sul primo aspetto, invece, vi potrebbero essere forti perplessità;

l'accertata presenza in un comune di un elemento mafioso è altra cosa dallo stabilire il totale asservimento dell'amministrazione comunale ed il pieno condizionamento di tutta la vita pubblica al soggetto indicato;

tutto quanto sopra rilevato potrebbe far pensare ad un provvedimento forse eccessivamente duro in relazione alla reale gravità del fenomeno ed alla reale situazione della vita pubblica e sociale di Bardonecchia in quegli anni —;

se non intendano promuovere iniziative tese a valutare la revisione del caso di Bardonecchia, al fine di procedere, qualora ne esistessero i presupposti oggettivi e soggettivi ad una « riabilitazione » di immagine e dignità della località in questione.
(5-07278)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

TATARELLA, AMORUSO, GISSI, MARENCO e POLIZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

fin dal mese di agosto nel porto di Bari giacevano abbandonati 914 *containers* carichi di viveri e medicinali deteriorati dalla calura e dal tempo e sul caso erano state presentate diverse interrogazioni parlamentari;

come risulta dalle indagini della procura di Bari nei mesi di giugno e luglio Rhami Isufi (« imprenditore albanese » nei cui confronti è stato spiccato un ordine di arresto) e Luciano Tenaglia (responsabile del Campo delle regioni della Missione Arcobaleno) si sarebbero appropriati, l'Isufi personalmente, di varie centinaia di quintali di pasta e di prodotti alimentari;

il 9 luglio il Tenaglia diede l'ordine di consegnare al boss albanese ben 6 *containers* contenenti tende da campo;

il 10 luglio il campo profughi di Valona, « Campo delle regioni » era stato saccheggiato senza che nessuno intervenisse;

Isufi girava abitualmente nel campo con una radio portatile fornitagli dai funzionari italiani ed i suoi due camion - di cui si conoscono descrizione e caratteristiche - entravano e uscivano indisturbati dal campo caricando pasta, acqua minerale e addirittura bagni e docce pubbliche;

secondo alcuni volontari interrogati dalla magistratura risulta che Tenaglia e Alessandro Mobono (vice-presidente del campo) fossero in rapporti di grande cordialità col boss albanese;

come risulta dalle indagini una volontaria del campo avrebbe consegnato a Isufi, su ordine del funzionario italiano, 57 « colli » di pasta Barilla prelevata dai *containers* del campo e portata direttamente a casa di Isufi, nella quale erano nascoste casse di acqua minerale provenienti dalle scorte del campo;

come risulta da fonti giornalistiche, merci della missione italiana finivano regolarmente sui banchi del mercato di Valona -;

quale sia stato il ruolo e l'incarico che Rhami Isufi aveva ricevuto dalle autorità italiane;

se siano mai state organizzate accurate ispezioni al Campo delle regioni e con quali modalità;

quale forma di controllo venisse effettuata sulle spese della missione italiana;

come fatti tanto gravi possano essere stati ignorati per mesi dal Sottosegretario all'interno Franco Barberi, che ha la delega alla Protezione civile, e dal Presidente del Consiglio;

perché il Sottosegretario Barberi non ritenga di rassegnare le dimissioni, prima di passare ad un nuovo incarico, se l'ap-

parato di controllo predisposto non ha mai rivelato simili fatti prima dell'inchiesta della magistratura;

se il nuovo incarico di direttore dell'Agazia per la protezione civile sia un modo per allontanare il Sottosegretario Barberi dall'incarico ricoperto mascherandone il fallimento. (4-28090)

PROCACCI. - *Al Ministro della sanità.*
- Per sapere - premesso che:

con nota prot. 600/3SA.21/7/7640 trasmessa il 17 dicembre 1999 dal Dipartimento degli alimenti e nutrizione e per la sanità pubblica veterinaria, Ufficio III, del ministro interrogato, è stata impartita una direttiva agli uffici veterinari periferici ed alle regioni in riferimento, fra l'altro, ai trasporti di equini provenienti da paesi terzi con un viaggio superiore alle ventiquattro ore, con la quale si obbliga a trattenere i carichi presso le stalle dei posti d'ispezione frontiera (Pif), per un uguale periodo, al fine di consentire agli animali il recupero di condizioni idonee alla prosecuzione del viaggio verso la destinazione finale;

il regolamento CE n. 1255/97 ha fissato i criteri comunitari per i punti sosta e per il loro riconoscimento;

punti sosta riconosciuti in prossimità dei posti d'ispezione frontiera si trovano al valico di Ferneti-Prosecco (Trieste) e non a Gorizia, laddove vi è un grande passaggio dei 130.000 cavalli importati annualmente per la macellazione in Italia (dati Istat) -;

se sia stata quindi concessa per Gorizia una deroga alla normativa sui punti sosta;

se non ritenga di estendere la nota, inviata a proposito dei cavalli, anche alle altre specie di animali importati da paesi terzi in riferimento all'obbligo di sosta, anche a fronte della posizione espressa, dallo stesso dipartimento citato in premessa, in risposta ad un'ispezione veterinaria comunitaria del luglio 1999;

quali azioni il ministero abbia intrapreso o intenda intraprendere a fronte del numero esiguo di punti sosta attualmente autorizzati. (4-28091)

PROCACCI. — *Ai Ministri della sanità e per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso un'epidemia di influenza aviaria in alcune regioni italiane che ha causato la morte o l'uccisione di sei milioni di volatili —:

quanti siano i volatili morti perché colpiti direttamente dall'influenza;

quali metodi di uccisione siano stati utilizzati per i volatili che non sono morti direttamente a causa dell'epidemia, da chi siano stati svolti, da chi siano stati autorizzati, su quanti animali, in quali strutture;

se siano state rispettate e come le disposizioni del decreto legislativo 1° settembre 1998 n.333;

quale destinazione finale sia stata decisa per le carcasse degli animali uccisi a causa di questa epidemia. (4-28092)

SCALTRITTI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Osservatorio per le malattie delle piante, oggi chiamato Servizio fitosanitario regionale di San Benedetto del Tronto è stato istituito dal ministero dell'agricoltura nel settembre 1974, e da tale data la sua attività si è espletata nelle province di Macerata ed Ascoli Piceno, così come disposto dalla direzione della sede di Pescara che ne aveva competenza fino al 31 dicembre 1993, data della risoluzione della speciale convenzione nel settore tra le regioni Marche ed Abruzzo;

da allora, ed attualmente, l'ente di San Benedetto del Tronto continua a svolgere i compiti istituzionali di competenza

delle due suddette province, perché non sono mai state emanate disposizioni nuove e diverse;

recentemente, però, l'Assam — Agenzia servizi settore agroalimentare delle Marche — vorrebbe trasferire gli uffici del s.f.r., da San Benedetto del Tronto ad Ascoli, presso il Centro agrometeorologico piceno, ma un simile provvedimento non trova il gradimento delle oltre 400 aziende vivaistiche sul territorio, prime fruitrici del servizio;

tra i compiti di primaria importanza del Servizio fitosanitario regionale di San Benedetto del Tronto figurano i controlli fitopatologici alla esportazione-importazione dei prodotti vegetali, con oltre 400 certificati rilasciati nel corso dello scorso anno 1999, la maggior parte presso lo scalo di Porto d'Ascoli e di San Benedetto del Tronto;

tra gli altri compiti di pertinenza ed estrema rilevanza del s.f.r. vi sono i controlli e la vigilanza sui vivai e il commercio di piante, parti di piante e semi, la lotta ai parassiti da quarantena, i sopralluoghi al verde pubblico, le commissioni di cui all'articolo del decreto del Presidente della Repubblica 1255 del 3 agosto 1968, l'assistenza fitopatologica ai vivai, alle aziende floricolturistiche in genere, eccetera;

dall'entrata in vigore delle norme comunitarie — con l'eliminazione delle barriere doganali — il s.f.r. ha vidimato ai vivaisti della zona più di 400 registri di carico e scarico dei prodotti vegetali, soggetti a passaporto verde delle piante;

quanto sopra per significare che i compiti istituzionali affidati al s.f.r. di San Benedetto del Tronto sono molteplici e importanti e sono sempre stati svolti con grande professionalità e competenza, prevalentemente nell'agro sanbenedettese e lungo la fascia costiera e le insenature vallive della provincia di Ascoli Piceno, particolarmente nella zona di Grottammare e nei comuni limitrofi, mentre invece l'attività vivaistica di Ascoli Piceno, con i comuni ad essa più vicini, non raggiunge

nemmeno il dieci per cento delle autorizzazioni totali dei vivai esistenti in tutta la provincia;

al trasferimento degli uffici del s.f.r. sono contrari, oltre alle imprese del settore, numerosi enti e istituzioni della zona di San Benedetto del Tronto, dove avvengono il novantatré per cento dei controlli e certificazione fitosanitaria, mentre il polo vivaistico di maggiore consistenza si riscontra nel territorio di Grottammare, San Benedetto del Tronto, Ripatransone e Massignano, comuni limitrofi della fascia costiera;

la città di San Benedetto del Tronto è dotata di un casello autostradale e, tra le sue strutture, annovera due mercati settimanali, una Sala borsa merci un centro agroalimentare, un porto suscettibile di potenziamento, un ufficio doganale, una asl con relative strutture, ed è un grosso centro di confluenza per l'utenza e l'attività ortoflorovivaistica;

il provvedimento voluto dall'Assam e dall'Assessorato all'agricoltura della regione Marche verosimilmente danneggerà enormemente gli operatori agricoli, e in particolare gli esportatori e i vivaisti -:

se sia al corrente il Ministro interrogato della situazione sopra descritta e se non ritenga opportuno intervenire nel merito, disponendo che il s.f.r. di San Benedetto del Tronto, per le sue peculiarità operative, debba restare dov'è, ovvero dove meglio svolge i compiti istituzionali a lui delegati, al servizio delle imprese della zona;

quali eventuali ulteriori interventi intenda assumere in relazione alla problematica descritta. (4-28093)

FRATTINI. - *Ai Ministri dell'industria del commercio e dell'artigianato e del tesoro del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

l'Enel sta acquistando le attività italiane del gruppo Camuzzi, secondo distri-

butore di gas in Italia, dopo Italgas, ad un prezzo che ambienti economici fanno ascendere a miliardi 1.400;

tale cifra è superiore di circa il 40 per cento a quella offerta dal Gaz de France, uno dei maggiori distributori di gas del mondo;

tale eccezionale divario sembrerebbe dovuto alla possibilità di utilizzare gas nigeriano liquefatto per l'acquisto del quale l'Enel avrebbe stipulato un contratto condizionato al divieto di vendita del prodotto sul mercato ed all'utilizzo esclusivo da parte della società italiana per le sue esigenze energetiche;

le tariffe energetiche italiane sono molto elevate mentre le quotazioni azionarie dell'Enel sono estremamente insoddisfacenti per gli azionisti;

semberebbe prevalere una politica espansionistica e di potere dell'attuale *management* della società -:

se siano stati informati e se risponda a verità quanto sopra evidenziato;

se la quotazione delle azioni Enel in fase di sottoscrizione sia stata tenuta artificialmente elevata proprio per la necessità di preconstituire una notevole liquidità di cassa;

se vi sia la disponibilità di elaborare in tale settore una politica di garanzia per gli operatori, gli investitori ed i consumatori, in concomitanza con l'emanazione delle norme sulla concorrenza nel mercato del gas. (4-28094)

GARDIOL. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il 6 agosto 1999, il Consigliere regionale del Piemonte, Pasquale Cavaliere, è stato rinvenuto morto a Cordoba (Repubblica federale di Argentina) in circostanze ancora da chiarire;

gli accertamenti condotti dalle autorità argentine hanno concluso per il suicidio, ed in questo senso si era espresso il

giudice istruttore dottor Ugarte di Cordoba in un colloquio con l'interrogante e un familiare di Cavaliere, illustrando tra l'altro l'esito dell'autopsia;

la salma per consentire il trasporto a Ciriè, è stata successivamente immersa in formalina;

per iniziativa della famiglia di Cavaliere, il procuratore della Repubblica di Torino, dottor Gabriella Viglione ha disposto l'effettuazione di una seconda autopsia per accertare le cause della morte; autopsia che veniva realizzata il 20 agosto dal dottor Luciano Varetto;

successivamente il dottor Varetto ha confrontato i referti dell'autopsia condotta a Cordoba con quella da lui stesso effettuata ed ha concluso « il verbale dell'autopsia è sconcertante: risulta in più parti assolutamente falso ». Risulterebbero infatti descritte pratiche autoptiche mai eseguite;

è necessario perciò accertare in modo autonomo le ragioni delle discrepanze tra le due autopsie e anche le cause della morte -;

se vi siano iniziative in corso per acquisire copia di tutti gli atti istruttori condotti dalla autorità giudiziaria argentina e trasmetterli alla Procura della Repubblica di Torino, al fine di consentire la conclusione delle indagini preliminari condotte dalla dottoressa Gabriella Viglione. (4-28095)

STRAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

a tutt'oggi la trasformazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti (Enpaf), inserito nel decreto legislativo n. 509 del 1994 — riguardante la trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza — non è avvenuta;

è previsto a favore dell'Enpaf un contributo dello 0,15 per cento, riconosciuto

come « ausilio pubblico » dai Ministeri vigilanti (il ministero del lavoro e della previdenza sociale e quello del tesoro, del bilancio e della programmazione economica), istituito dall'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 94/1989 e riconfermato dall'articolo 17 comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 371/1998;

per carenza di disponibilità finanziarie non è mai stato applicato l'articolo 7 della legge n. 544 del 1988 che prevede l'adeguamento ai minimi Inps dei trattamenti di pensione erogati ai liberi professionisti;

l'Enpaf a tutt'oggi, sempre per carenza di disponibilità finanziarie, non ha mai provveduto ad adeguare le pensioni degli iscritti al minimo Inps e che sino al 1999 non ha, altresì, applicato le maggiorazioni dovute a titolo di caro vita;

è tutto da verificare l'accantonamento necessario alla costituzione della riserva legale per la garanzia della continuità delle prestazioni, come richiesto dall'articolo 1 comma 4 punto C del decreto legislativo n. 509 del 1994 che prevede l'adeguamento delle risorse tecniche mediante l'accantonamento pari ad una annualità delle prestazioni pensionistiche erogate per ogni biennio;

in caso di trasformazione dell'Enpaf in persona giuridica di diritto privato non si darebbe più corso alla dismissione del patrimonio immobiliare che garantirebbe allo Stato non meno di 500 miliardi di lire;

l'articolo 57 della legge n. 144 del 1999 — Collegato ordinamentale alla finanziaria del 1999 in materia di occupazione e previdenza — prevede all'articolo 1 comma *b*, anche per gli Enti di previdenza dei professionisti, la possibilità di trasformarsi in associazioni o in persona giuridica di diritto privato;

se non ritenga opportuno fornire notizie più precise sul decreto di trasformazione del suddetto Ente, ferme restando le cause ostative citate nelle premesse sul contributo dello 0,15 per cento e sulle

cause della carenza di disponibilità finanziarie, dichiarata dallo stesso Ente, in materia di adeguamento delle pensioni ai minimi Inps. (4-28096)

NAPOLI. — *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi gravi episodi intimidatori si sono verificati nei confronti di istituti scolastici della zona ionica in provincia di Reggio Calabria;

il 27 gennaio 2000 presso l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Siderno (Reggio Calabria), ad opera di un ignoto malvivente, sono stati esplosi colpi di pistola all'indirizzo di una vettura di proprietà di un collaboratore scolastico, parcheggiata all'interno del cortile della scuola;

i colpi di pistola hanno foracchiato le portiere e frantumato i due vetri anteriori della macchina;

uno dei colpi, ha anche frantumato un vetro di un ufficio della scuola, nel cui interno c'erano alcune collaboratrici amministrative;

l'episodio appare estremamente grave anche per i risvolti che lo stesso avrebbe potuto avere, considerato che all'interno dell'istituto vi erano ancora tutti gli studenti che attendevano il termine delle lezioni scolastiche;

sempre nello stesso istituto, come già denunciato dall'interrogante con precedenti atti ispettivi, si erano registrati altri episodi: foracchiate, sempre a colpi di pistola le saracinesche dell'istituto, danneggiate le saracinesche d'ingresso della succursale di via Zara;

lo stesso capo d'istituto, alcuni mesi fa, è stato aggredito da un genitore di uno studente sospeso dalle lezioni;

l'ultimo episodio, compresi i precedenti, appaiono di estrema gravità anche perché rivolti nei confronti di una istituzione scolastica —:

se non ritengano necessario ed urgente espletare tutti gli interventi perché vengano assicurati alla giustizia i responsabili dei gravi atti intimidatori;

se non ritengano attuare urgentemente opportuni interventi al fine di garantire la tutela degli studenti e di tutto il personale dell'istituzione scolastica di Siderno. (4-28097)

POLIZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il reparto Lavorazioni omogeneizzato di Bari è un opificio, che secondo il *Master plan* dell'Eti, è destinato alla chiusura nel prossimo anno;

dal 3 dicembre 1999 l'opificio è fermo per mancanza di programmazione produttiva;

i lavoratori da tale data sono inattivi;

tale situazione, oltre a gravare sul bilancio dell'Eti che è un Ente dello Stato, può generare problemi alla sicurezza del personale dell'opificio obbligato a non fare nulla —:

quali provvedimenti intenda prendere per tutelare i lavoratori dell'Eti di Bari, dal momento che, sebbene il presidente dell'Eti dottor Basile, nella seduta del 12 ottobre 1999 alla VI Commissione Finanze della Camera dei deputati, citando il decreto legislativo n. 283 del 1998, si sia dichiarato garantista sulla salvaguardia occupazionale degli esuberanti, gli incontri tra le organizzazioni sindacali ed Eti non hanno sortito un positivo effetto. (4-28098)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il *Corriere della Sera* del 29 dicembre 1999 riporta nella rubrica « La stanza di Montanelli » la seguente nota di un lettore: « È possibile che la Rai consenta alle annunciatrici di tempestarci di richiami teologici come "felice resurrezione del Signo-

re", "felice Natale di Cristo", "felice Epifania del Signore" e così via? Chi scrive è cattolico, ma a questo punto debbo riconoscere che anche i musulmani o gli ebrei potrebbero richiedere che gli annunci della Rai indichino "buon capodanno ebraico" o "felice ramadan". Penso che sarebbe indice di rispetto per la nostra società multietnica evitare appelli confessionali da parte di un'azienda pubblica.»;

oltre alla necessità di un equo e omogeneo riconoscimento delle diverse confessioni religiose, peraltro sancito anche dalle norme che accompagnano il nuovo concordato con la Santa Sede, lo Stato ha il compito di considerare anche coloro i quali non ritengono di identificarsi con alcuna confessione, come ad esempio i moltissimi non credenti;

giustamente la Rai riserva ampi spazi di approfondimento religioso sia per i cattolici, che per altre religioni quali ad esempio quella ebraica, oltre a trasmettere in diretta le principali manifestazioni religiose sia a diffusione nazionale che in mondovisione;

il fenomeno denunciato dal *Corriere della Sera* appare in verità circoscritto alle annunciatrici, mentre non viene segnalato per i dipendenti delle varie testate giornalistiche che attengono invece ad una essenziale e scrupolosa attività informativa -:

se le norme concordatarie approvate a suo tempo dal Governo e dal Parlamento italiano prevedano che oltre agli spazi televisivi specifici per la riflessione religiosa vi sia la possibilità di personali esternazioni da parte dei volti preposti a funzioni informative e istituzionali;

in caso negativo se si intendano varare delle norme, ad esempio al pari di quelle sulla cosiddetta « par condicio » delle forze politiche, affinché il servizio pubblico eviti di diffondere estemporanee manifestazioni di fede che vanno molto oltre le consuete frasi augurali e che possono risultare invadenti non solo alle differenti religioni o ai non credenti ma per-

sino, come si legge sul *Corriere della Sera*, agli stessi cattolici. (4-28099)

VALPIANA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'educandato « Agli Angeli » di Verona, fondato da Napoleone, è un complesso convittuale-scolastico, comprendente convitto femminile, scuola elementare, scuola media, liceo tradizionale e liceo classico europeo (tutte con frequenza aperta a femmine e maschi) che convivono nell'ampio complesso edilizio demaniale (in parte monumento nazionale) e che annoverano nel corrente anno scolastico 1999/2000 i seguenti frequentanti:

Convittrici n. 38; Alunni scuola elementare n. 137; Alunni scuola media n. 166; Alunni liceo classico tradizionale n. 142; Alunni liceo classico europeo n. 172 (istituito dal ministero della pubblica istruzione nel 1994, seguito e assistito direttamente da ispettori ministeriali);

gli alunni attualmente frequentanti (la generalità dei quali fruisce di pranzi preparati in modernissime cucine e serviti in un'ampia sala, in tre turni successivi, a seconda del livello di scolarità) sono dunque complessivamente 617;

gli educandati statali, a differenza dei convitti, sono dotati di speciali organici nazionali le cui dimensioni dal 1957 (legge 1036 del 10 ottobre 1957) non sono mai state aggiornate in base alle effettive esigenze;

per l'educandato statale « Agli Angeli » di Verona la situazione si è aggravata in modo consistente con l'attivazione della sperimentazione ministeriale del liceo classico europeo che prevede l'impiego di un numero notevole di docenti;

si è giunti così all'abnorme situazione nel liceo classico annesso di un organico di fatto costituito da 40 docenti, di cui solo 7 nei ruoli nazionali degli educandati e quindi nell'organico di diritto;

questo stato di fatto è penalizzante per i seguenti motivi:

a) i docenti nominati dal provveditorato su posti vacanti non sono pagati durante i mesi estivi ed è quindi nel loro interesse trasferirsi quanto prima in altre scuole su cattedre a pagamento estivo;

b) ulteriore penalizzazione è sovrappiù con i criteri per l'assegnazione dei fondi di istituto, prevista dal contratto integrativo del 3 agosto 1999 articolo 28 che stabilisce che gli stanziamenti ministeriali per la materia in argomento siano assegnati in rapporto ai docenti facenti parte dell'organico di diritto dell'anno in considerazione. Questo impedirà di finanziare le attività previste dal Piano dell'offerta formativa (Pof);

la direzione dell'educando è precaria dal 1962, anno dell'ultimo concorso, e viene affidata di anno in anno alla preside incaricata del liceo classico, a cui si aggiunge, a titolo del tutto gratuito, l'incarico di preside della scuola media e di direttrice didattica della scuola elementare;

la mancanza di stabilità nella direzione ha condotto in passato ad una discontinuità nella gestione dell'istituzione;

dal 1994, anno in cui l'educando ha raggiunto l'apice di una profonda crisi, l'incarico di presidenza e di direzione è stato assegnato alla professoressa Augusta Marchesini che ha impresso una radicale svolta a tutte le scuole annesse e al collegio, tanto che il numero degli alunni semiconvittori è passato da 203 agli attuali 560;

tale aumento è stato anche la conseguenza dell'attivazione e del successo del progetto ministeriale del liceo classico europeo, successo confermato anche dalle ripetute ispezioni ministeriali, che hanno rilevato i livelli di eccellenza raggiunti (confrontare relazioni degli ispettori Pignone, Claravino, Lo Schiavo);

nel liceo europeo e nella scuola Media, a partire dallo scorso anno scolastico,

si sono dovute limitare le iscrizioni, indirizzando altrove l'utenza, per mancanza di spazi;

a partire dall'anno scolastico 2000/2001, secondo la normativa vigente, è previsto che la direzione dell'educando sia assunta da un preside di ruolo perdente posto, senza alcuna esperienza di convitti, o venga accorpata ad altri istituti, senza considerare la peculiarità e la complessità dell'istituzione e con il pericolo di vanificare gli ottimi risultati finora raggiunti -:

quali siano i progetti ministeriali nei confronti di un'istituzione quale gli educandi statali che hanno anche oggi un ruolo educativo-assistenziale estremamente importante quali « comunità educanti »;

se intenda rimediare alle omissioni lamentate adeguando gli organici di diritto dei docenti alle iscrizioni effettuate entro il 25 gennaio, come per tutte le scuole, anche dei convitti nazionali, e sanando la situazione della direzione con incarico a tempo indeterminato da conferire all'attuale direttrice, che da cinque anni ha ottenuto la qualifica di « ottimo » dal provveditore agli studi. (4-28100)

FERRARI, RUGGERI e DOMENICO IZZO. - *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

L'Aima sta inviando in questi giorni ai produttori di latte le comunicazioni previste dalla legge 27 aprile 1999 n. 118, riportanti le produzioni individuali per le campagne 1997-1998 e 1998-1999, nonché le quote per le campagne 1997-1998, 1998-99 e 1999-2000;

i dati accettati dai produttori o rivisti dalle regioni a seguito di istanza di riesame saranno la base per le compensazioni nazionali per le campagne 1997-1998 e 1998-1999;

la legge 27 aprile 1999 n. 118 fissa il termine per le comunicazioni individuali ai produttori a maggio 1999 e le compensazioni nazionali da effettuarsi entro il 30

settembre 1999 (campagna 1997-1998) ed il 31 dicembre 1999 (campagna 1998-1999);

l'analisi delle prime comunicazioni ricevute dai produttori evidenzia la presenza di innumerevoli errori ed anomalie in merito all'acquisizione dei dati da parte dell'amministrazione pubblica, da semplici errori anagrafici fino a ben più sostanziali errori di attribuzione quota e produzione accertata -:

quali iniziative intenda assumere il Governo perché non abbiano a ripetersi gli errori nelle comunicazioni individuali (in molti casi già oggetto di ricorso e di correzione nell'estate 1998) e perché gli stessi possono trovare celere e definitiva soluzione ed avviare la fase di compensazione nazionale;

quali iniziative urgenti intenda assumere il Governo, visti i ritardi di Aima in merito alle compensazioni nazionali, per ripristinare liquidità per le aziende agricole che oggi sono tra l'incudine (primo acquirente che trattiene il superprelievo) ed il martello (banche che richiedono garanzie fidejussorie);

quali altre iniziative intenda attuare il Governo per avviare la fase di redistribuzione delle quote disponibili nella riserva nazionale visto l'approssimarsi dell'inizio dell'ennesima campagna di produzione (1° aprile 2000). (4-28101)

TURRONI. - *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

grande preoccupazione e interesse hanno suscitato nell'opinione pubblica le notizie provenienti dagli Stati Uniti sull'inquinamento del 20 per cento almeno delle falde acquifere di quel paese, provocato, come avrebbero dimostrato mesi di ricerche, dal Mbte, additivo chimico adoperato nella benzina verde per renderla compatibile con i motori delle auto:

tale additivo è conosciuto da anni per la sua pericolosità, tanto che da sempre i verdi e gli ambientalisti contestano che sia

definita verde la benzina che lo contiene, le notizie provenienti dagli USA confermano piuttosto quanto sia urgente sperimentare nuovi additivi e quanto, purtroppo, resta ancora da fare per migliorare la qualità dei carburanti;

nella regione Emilia Romagna, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ha effettuato un'accurata campagna di rilevamento, analizzando campioni provenienti dalle principali falde della regione, che ha dato, fortunatamente, esito negativo;

i tecnici Arpa dell'Emilia Romagna però, nonostante i risultati incoraggianti delle analisi compiute, non escludono che l'assenza di tracce di Mbte nei campioni d'acqua esaminati possa dipendere da una bassa vulnerabilità dei terreni oppure dal fatto che l'inquinamento non abbia ancora raggiunto le falde profonde e non dal fatto che l'inquinamento non si sia effettivamente verificato -:

se non ritengano doveroso estendere a tutte le regioni le verifiche ed i controlli effettuati dalla regione Emilia Romagna;

in particolare se non reputi il Ministro dell'ambiente opportuno incaricare l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, direttamente o attraverso le agenzie regionali ove esistenti, di procedere in tal senso. (4-28102)

de GHISLANZONI CARDOLI. - *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

nel corso del mese di settembre 1995, in applicazione della normativa nazionale allora vigente (legge n. 468 del 1992) e della regolamentazione comunitaria di riferimento, l'AIMA effettuò e comunicò ai produttori interessati l'ammontare del prelievo supplementare da essi dovuto in presenza di un accertato superamento, in funzione della documentazione all'epoca disponibile, dei rispettivi limiti produttivi;

alcuni acquirenti, nella loro qualità di sostituti di imposta, diedero corso nei

tempi previsti ed in nome e per conto dei produttori interessati ai pagamenti richiesti;

il Ministero delle Politiche Agricole, a seguito delle proteste avanzate dai produttori che lamentavano la presenza di errori nei conteggi effettuati dall'AIMA, dispose la sospensione dell'efficacia delle comunicazioni, quindi anche dei termini di pagamento dei prelievi con le stesse determinati e comunicati, in attesa che l'Azienda di Stato procedesse, anche in contraddittorio con i produttori interessati, alla correzione degli errori e quindi ad un nuovo calcolo della produzione commercializzata in modo da effettuare aggiornate operazioni di compensazione;

successive disposizioni normative prima ridussero percentualmente e poi sospesero il pagamento del prelievo in attesa del definitivo accertamento dell'andamento produttivo dei quantitativi di latte attribuiti e dei quantitativi di latte commercializzati dalle singole aziende,

in più occasioni, da ultimo con la legge n. 118 del 1999, è stato riconosciuto ai produttori interessati dai versamenti a titolo di prelievo supplementare, effettuati in loro nome dagli acquirenti, il diritto a vedersi restituite, comprensive degli interessi nel frattempo maturati, le somme risultate, a seguito delle definitive operazioni di compensazione, versate in eccesso;

gli interessati, direttamente o per il tramite delle proprie organizzazioni sindacali hanno più volte sollecitato l'Amministrazione, senza ottenere alcuna risposta, per ottenere notizie in merito ai tempi ed ai modi che la stessa, in applicazione di precise disposizioni di legge, avrebbe seguito per soddisfare i legittimi diritti -:

quali siano le iniziative che il Ministro delle politiche agricole e forestali intende assumere per indurre l'AIMA a soddisfare nel più breve tempo possibile ed in applicazione della vigente legislazione le legittime aspettative dei produttori.

(4-28103)

TRINGALI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

al signor Gresti Sebastiano nato in Acireale il 5 marzo 1923, cessato dal servizio a decorrere dal 31 dicembre 1973, venne conferita la pensione privilegiata di VII categoria dal 31 dicembre 1977 a vita, iscrizione n. 03594013;

con decreto del 13 marzo 1997, a norma del comma 2° dell'articolo 3 della legge 27 febbraio 1991 n. 59, è stata disposta la riliquidazione di detta pensione -:

quali siano i motivi per cui, effettuata la riliquidazione della pensione, non sono stati liquidati gli arretrati dovuti a decorrere dal 1° luglio 1990 e la pensione non ha subito alcun aumento rispetto a quanto il Gresti percepiva anteriormente alla riliquidazione stessa. (4-28104)

GRAMAZIO. — *Ai Ministri delle comunicazioni e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un tema di scottante attualità, avvertito dalla L.a.u.t. (libera associazione utenti delle telecomunicazioni), sempre attenta e vigile su ogni problema riguardante il mondo delle comunicazioni nel vasto campo delle problematiche derivanti dalle innovazioni tecnologiche, è rappresentato dalle crescenti esigenze dettate dalla necessità di installazioni di nuovi impianti ricetrasmittenti da parte dei gestori del servizio di telefonia cellulare su tutto il territorio nazionale;

dopo la preventiva autorizzazione rilasciata dal competente ufficio del comune territorialmente interessato, l'Ente gestore del servizio di telefonia cellulare necessita di apposita concessione all'installazione delle antenne da parte del proprietario dell'immobile interessato sia esso ente pubblico o soggetto privato;

fermo restando il principio, quasi mai rispettato o comunque non considerato in fase di autorizzazione, riguardante il per-

messo di installazione delle stazioni radio base esclusivamente su edifici a destinazione residenziale per i quali risulti dagli atti catastali la dovuta variazione catastale ad uso industriale vanno individuati i canali di elargizione dei compensi concessi dagli enti gestori del servizio di telefonia cellulare (TIM, Omnitel, Wind e Blu) nel rispetto dei criteri giuridici necessari alla stipula dei contratti di concessione e dei principi contabili e fiscali in ordine alle somme corrisposte ad enti pubblici e soggetti privati -:

se esistano e risultino esplicitamente documentate fiscalmente agli atti dei singoli gestori dei servizi di telefonia mobile, le condizioni giuridiche per consentire la stipula dei contratti di concessione con la controparte proprietaria dell'edificio a mezzo di somme di denaro extra-contrattuali destinate a favorire le trattative con gli amministratori dei condomini interessati al montaggio delle stazioni radio base;

se le erogazioni dei corrispettivi fondi « extra » per i singoli contratti di concessione del lastrico solare o del tetto risultino perfezionate con l'eventuale assoggettamento a ritenuta fiscale ed alla conseguente fatturazione o ricevuta rilasciata dalla controparte in linea con le disposizioni di carattere fiscale vigenti;

se esistano altresì altre elargizioni offerte dai gestori di telefonia cellulare agli amministratori di condominio interessati o a commercianti, farmacie, bar ed altri per le autorizzazioni di utilizzo dei locali per l'installazione delle stazioni radio base a livello strada e se in tali casi risultino prodotte le dovute fatturazioni o ricevute per i compensi percepiti;

se esistano a tale proposito, iniziative atte a individuare i soggetti tenuti a denunciare i proventi derivanti dalle sottoscrizioni dei contratti di concessione alla stregua di quanto disposto in ordine alle fatturazioni ricevute per anno finanziario (modello. 770 W);

se non si ritenga indispensabile sottoporre tutte le somme erogate nel campo

trattato a specifica tassazione al fine di evitare da una parte le uscite incontrollate di capitale e dall'altra illeciti arricchimenti dei singoli beneficiari in contrasto con le norme dettate per assicurare alla nazione il principio più volte invocato della « parità tributaria » di tutti i cittadini nei confronti dello Stato;

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro delle finanze, edotto di questo grave problema e con quali strumenti intenda fare chiarezza sulla eventuale somministrazione di somme che realmente possono sfuggire al controllo degli organi preposti;

se, vista la gravità del problema non ritengano ormai indispensabile dar luogo ad una speciale commissione d'inchiesta capace di affrontare e risolvere un problema di « corruzione tecnologica » di interesse nazionale, valutando le esperienze sul territorio ed il grande patrimonio di professionalità acquisita anche in materia fiscale dalla associazione L.a.u.t.;

se non ritenga opportuno regolamentare un settore in così grande crescita come quello delle telecomunicazioni con quelle direttive costruttive inserite nelle proposte di legge quadro elaborate dalla L.a.u.t. e presentate alla Camera dei Deputati, al Senato della Repubblica e al Parlamento Europeo per favorire lo sviluppo ordinato e civile di un settore di grande rilevanza economica e sociale come quello delle comunicazioni. (4-28105)

FRATTINI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel sta effettuando la vendita di tre società di produzione di energia elettrica, con una potenza complessiva di 15.000 MW, senza la ufficiale emanazione delle procedure elaborate dal ministero del tesoro;

la procedura di vendita è effettuata con l'immissione nel mercato delle azioni

della società Eurogen, il cui controllo sembrerebbe dover essere assicurato ad un nocciolo duro facente capo al gruppo Merloni: con la cessione a trattativa privata della società Elettrogen al gruppo Edison; con la cessione a trattativa privata della società Interpower ad una cordata guidata dal gruppo Falk-Sondel;

le operazioni suddette sono particolarmente importanti a livello internazionale e senza una selezione di mercato potrebbero dare esiti inferiori a quelli potenzialmente realizzabili, potendo avere comunque una notevole influenza sulle quotazioni di borsa del pacchetto azionario Enel;

i possibili contraccolpi non positivi potrebbero sommarsi alla politica di acquisto di società distributrici di gas;

questa politica risulta asfittica, potenziando solo il gruppo dirigente dell'Enel e non privilegiando gli azionisti -;

quali siano l'orientamento, le direttive e le decisioni dei Ministri dell'industria e del tesoro in merito a questo aspetto e come siano stati individuati i potenziali clienti. (4-28106)

MUZIO, MAURA COSSUTTA, MARCO RIZZO e ORTOLANO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il signor Mario Suman, residente a Vercelli, proprietario di un'autovettura Polo-Wolkswagen, è invalido civile;

in data 20 gennaio 2000 il veicolo alla cui guida era la moglie del Suman veniva fermato da agenti di polizia municipale di Vercelli i quali constatavano che la patente di guida era scaduta il 2 dicembre 1999 e conseguentemente ponevano a fermo amministrativo il veicolo;

il decreto legislativo n. 507 del 30 dicembre 1999 sulla depenalizzazione dei reati minori, comma 4, prevede l'immediata restituzione al proprietario qualora l'autore della violazione sia persona diversa dallo stesso;

è urgente intervenire al fine di consentire al proprietario dell'autovettura di rientrarne nel legittimo possesso anche al fine di non compromettere ulteriormente le già precarie condizioni economiche della famiglia e consentire allo stesso di poter accedere alle strutture sanitarie, frequentemente utilizzate -;

se non ritenga coerente con la normativa vigente, in particolare a tutela degli invalidi civili, il fermo amministrativo disposto dalla polizia di Vercelli, tenuto conto, peraltro, delle condizioni disagiate in cui versa l'interessato. (4-28107)

ANGHINONI. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

la legge n. 449 del 27 dicembre 1997, all'articolo 2 attribuisce ai comuni il diritto di richiedere in proprietà ed a titolo gratuito, gli alloggi di proprietà dello Stato con le relative pertinenze;

successivamente la Direzione centrale del demanio presso il ministero delle finanze, ha diramato la circolare 10/T del 15 gennaio 1998 in cui si chiariscono le modalità di questo trasferimento che deve essere formalizzato presso l'Ufficio del territorio e trasmesso alla Corte dei conti regionale per la sua registrazione;

in forza di tale disposizione, sollecitata da lettera A.l.e.r. in data 17 giugno 1998, l'amministrazione comunale di Ceresara (Mantova), per conservare il patrimonio di edilizia popolare del territorio di sua amministrazione, in data 3 luglio 1998 deliberava l'accettazione di acquisizione di n. 4 alloggi accollandosi gli oneri per la loro sistemazione e messa in sicurezza considerato il loro stato di degrado;

nonostante i ripetuti interventi dell'amministrazione comunale di Ceresara effettuati presso l'A.l.e.r., il demanio, il genio civile e la regione Lombardia, ad oggi nulla è mutato. Pur ammettendo tali enti che la legge esiste, la situazione non progredisce e l'ultimo (in ordine cronologico di tempo) ostacolo posto dagli enti, e che

manca il notaio che deve stipulare a livello provinciale gli atti ed a nulla è valsa la disponibilità dell'amministrazione comunale di Ceresara ad accollarsi sia l'onere che la ricerca di tale notaio esibendo anche la disponibilità del proprio segretario comunale;

tale situazione fa sì che quella palazzina se ne stia là, vergognosamente degradata, con alcuni impianti non a norma, con un impatto visivo indecoroso lasciando nel disagio e nel rischio dell'incolumità personale, i componenti delle quattro famiglie che vi abitano, in quanto il demanio non vi può spendere perché non più di sua proprietà pur continuando ad incassare l'affitto regolarmente pagato ed il comune neppure perché non è ancora proprietario:

se il Ministro intenda accertare l'esistenza e la vera natura di questi inghippi burocratici; debba ritenere responsabile per eventuali danni civili e penali subiti dagli alloggiati;

cosa intenda fare perché venga applicata la legge n. 449 del 27 dicembre 1997 permettendo all'amministrazione comunale di Ceresara di entrare in pieno possesso della palazzina in oggetto e di poter realizzare le mancanti opere di messa in sicurezza per gli alloggiati.

(4-28108)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

Arezzo, polo italiano dell'oreficeria, città a vocazione turistica, giacché scrigno dell'arte di ogni tempo, quindi centro di primaria grandezza naturale, prossimamente protagonista di uno dei maggiori eventi internazionali propiziato dall'inaugurazione del restaurato capolavoro pierfrancescano, registra un crescente allarme sociale della popolazione in cui si contano decine di centinaia di casi di vittime tra i cittadini, di qualunque ceto, di episodi riconducibili al fenomeno della criminalità, fonte di reati contro la persona ed il patrimonio;

la gravità della situazione di preoccupazione sociale è di recente amplificata dalla costituzione di un comitato popolare, cui aderiscono più di mille cittadini che chiedono un rafforzato presidio di controllo sul territorio, ed è segnata dalla sfiducia innestata nella gente dal colpevole lassismo con cui in questi ultimi anni le precedenti amministrazioni comunali di centrosinistra hanno affrontato l'incalzante questione della tutela della qualità della vita e della tranquilla convivenza nella città capoluogo di un territorio economicamente caratterizzato da attività industriali e artigianali nel settore delle lavorazioni dei metalli preziosi in quanto tale obiettivo sensibile per le imprese della « macro » e « micro » criminalità;

i sindacati dei lavoratori della polizia hanno denunciato in maniera ricorrente e con più istanze carenza di organici e di dotazione di mezzi, in parte distolti dalle primarie funzioni di controllo sul territorio in chiave di prevenzione dei fenomeni delinquenziali, per essere profusi nei servizi di vigilanza a Licio Gelli, da mesi agli arresti domiciliari nella sua storica dimora aretina;

la prefettura è stata privata della presenza costante ed effettiva del prefetto titolare, da alcuni mesi impegnato per conto del Governo italiano in una missione Onu in Kosovo, mentre Arezzo e la sua provincia accusano una *escalation* di reati che contraddice apertamente l'immagine di « isola felice », slogan interessatamente propalato dagli ex partiti di Governo onde dimostrare che là dove amministra il centrosinistra regna il cosiddetto « Paese normale », con il risultato che a causa dell'incremento dei casi delinquenziali, riconducibili soprattutto agli ambienti dell'immigrazione clandestina, anche le ultime statistiche nazionali fanno retrocedere la città dell'oro nella classifica della qualità della vita;

la nuova amministrazione di centro-destra ha intrapreso un'energica azione amministrativa con l'obiettivo di riorganizzare il corpo di polizia municipale sul

modello di quanto già è stato fatto nei comuni e nelle grandi città italiane amministrate dal Polo, al fine di rispondere all'esigenza di sicurezza dai cittadini, in concorso con questura e carabinieri, tramite l'assegnazione ai vigili urbani di funzioni e compiti ausiliari delle forze dell'ordine, proponendo l'istituzione di uno specifico assessorato alla Sicurezza unito alla delega di governo sociale;

la questione sicurezza e ordine pubblico attiene soprattutto allo Stato, alle prefetture, alle forze dell'ordine di polizia e carabinieri e ad Arezzo come in nessuna delle città dove il Centro-destra è forza di governo locale si intendano sostituire le prerogative che sono e devono rimanere proprie dello Stato, ma un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, qual è l'organismo che si riunisce anche ad Arezzo con la partecipazione del sindaco come componente effettivo, non può essere privato della presenza del prefetto;

peraltro il prefetto titolare aveva ed ha reiteratamente indicato come non preoccupante il fenomeno della criminalità in città dando così un segno palese di colpevole sottovalutazione degli eventi -:

se e quali disposizioni e provvedimenti intenda impartire per rafforzare la massima e coordinata azione di prevenzione da parte delle forze dell'ordine ad Arezzo e per ridare alla prefettura di Arezzo un ruolo forte ed incisivo come organo di governo della sicurezza sul territorio;

se ritenga opportuna, per dare credibilità ad azioni più incisive, la sostituzione del titolare della prefettura. (4-28109)

CIAPUSCI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

all'articolo 46 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 si prevede che i militari di leva possono essere impiegati nel servizio sostitutivo di leva, inserendosi nei comuni

della provincia di residenza nei corpi di polizia municipale e delle guardie provinciali e applicandosi ad attività di vigilanza dei musei e delle bellezze naturali alle dipendenze del ministero per i beni e le attività culturali, ad attività di vigilanza ittico-venatoria in ambito provinciale per servizi di tutela ambientale e di gestione dei beni culturali di interesse dei comuni stessi;

i comuni, soprattutto i più piccoli, i quali si trovano in carenza d'organico, utilizzando questa legge hanno valutato e fatto affidamento sulla disponibilità d'organico che la stessa legge ha paventato. Conseguentemente hanno già fatto richiesta di militari da applicare alle mansioni di vigile urbano e per quanto previsto nella stessa legge. A questo proposito è utile ricordare come l'ultima finanziaria sia dovuta intervenire con apposito articolo, con provvedimento urgente, nella norma disciplinata dal codice della strada, conferendo ai volontari ausiliari del traffico la stessa autorità dei corpi di polizia nell'applicazione delle ammende e multe che regolamentano il traffico cittadino. Quanto detto conferma l'urgenza di supplire, da parte degli enti locali a questa carenza d'organico;

la norma inserita dal citato articolo 46 trova fondamento logico nella economicità dell'operazione stessa; sia per il bilancio dello Stato, in quanto il trattamento disposto per i militari di leva graverebbe sul bilancio dell'ente richiedente, sia per il bilancio dell'ente locale, in quanto, a fronte di un minimo impegno economico, godrebbe della disponibilità di una o più unità lavorative altrimenti troppo onerose e quindi non usufruibili con altro beneficio dei servizi offerti ai cittadini;

alla Presidenza del Consiglio dei ministri in considerazione delle domande, era fatto l'obbligo di predisporre l'impiego di questi volontari nel servizio sostitutivo di leva;

ad oggi pur essendoci una cospicua richiesta da parte degli enti locali, non risulta alla scrivente che sia stato disposto quanto di competenza del ministro della difesa per attuare quanto contenuto nella norma;

la Presidenza del Consiglio dei ministri, in considerazione delle domande dei comuni, sembrerebbe aver fatto richiesta numerica al ministero della difesa per far svolgere a tali giovani il servizio sostitutivo di leva; a tutt'oggi il capo gabinetto del ministero deve ancora incontrarsi con i rappresentanti dello stato maggiore della difesa per rendere esecutiva la succitata legge;

se la mora degli effetti prodotti dalla mancata applicazione della norma prevista nella finanziaria 1998 sia da imputare alla Presidenza del Consiglio dei ministri o al lassismo del ministero competente —:

quali saranno i tempi per l'applicazione di una legge come la finanziaria, che ha prodotto, in passato, laddove applicata, un effetto immediato, parrebbe invece evidente che una mancata applicazione della citata legge sarebbe contraria alla volontà del Parlamento, che ha risposto agli Enti locali, i quali nel difetto della applicazione della norma e disattesa la loro aspettativa vedrebbero compromessa la fiducia nella credibilità istituzionale. (4-28110)

TRINGALI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la sede distaccata della Scuola superiore della pubblica amministrazione istituita in Acireale con protocollo d'intesa e convenzione, firmati in data 6 novembre 1978, con cui sono stati definiti i rapporti di collaborazione tra Stato e regione siciliana, approvati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 2 dicembre 1987 e con deliberazione della giunta regionale n. 352 del 21 ottobre 1987, sono stati implicitamente confermati a norma dell'articolo 4, comma 1, del decreto legi-

slativo n. 287 del 30 luglio 1999 (« Le sedi distaccate sono quelle esistenti al momento dell'entrata in vigore del presente decreto legislativo »);

le difficoltà insorte a seguito dello sfratto esecutivo del comune di Acireale dai locali del collegio Pennisi, che ha ospitato la sede distaccata della scuola, sono state immediatamente superate, come da nota del 22 settembre 1999 con la quale il comune prendeva l'impegno di mettere a disposizione della scuola altri locali idonei, e confermate con telegramma del 17 gennaio 2000 indirizzato al direttore della SSPA, al Ministro per la funzione pubblica e al Sottosegretario delegato, essendo individuato « nuovo et prestigioso edificio da adibire a sede scuola superiore » (edificio di proprietà della regione siciliana);

il rinnovato impegno del Presidente della regione siciliana e del suo Governo ha confermato che il mantenimento della scuola superiore di Acireale continuerà a non gravare sul bilancio dello Stato;

è di vitale importanza per la crescita e lo sviluppo dell'intero territorio della Sicilia che la sede di Acireale della SSPA continui ad essere utilizzata per l'attività di formazione e aggiornamento dei dirigenti regionali e dei pubblici funzionari nell'ambito della regione siciliana;

sono state diffuse allarmanti notizie circa la volontà di sopprimere la sede distaccata di Acireale della SSPA, che verrebbe accorpata alla sede di Reggio Calabria, la quale dovrebbe addirittura avvalersi di importanti interventi per il suo potenziamento determinando con ciò stesso « l'impoverimento » di una regione del sud a favore di un'altra, determinando una nuova guerra tra poveri;

è di tutta evidenza che una grande regione come la Sicilia ha certamente necessità della struttura che si vorrebbe sop-

primere, senza con ciò togliere niente alla sede di Reggio Calabria —:

quali assicurazioni ritengano di dover fornire alla regione siciliana, al comune di Acireale, alle attese dell'utenza siciliana, in ordine all'attuale validità del protocollo d'intesa e della convenzione stipulati il 6 novembre 1978, nonché del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 1987 istitutivo in Acireale di una sede decentrata della SSPA come implicitamente confermati dall'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo del 30 luglio 1999 n. 287, per la permanenza in Acireale della sede distaccata della scuola superiore della pubblica amministrazione. (4-28111)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Martino ed altri n. 1-00405, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 ottobre 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Calzavara.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Crema n. 4-24095 del 21 maggio 1999 in risposta orale n. 3-05001.